

## SECONDA LETTERA A TIMÒTEO

1 <sup>1</sup>Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, <sup>2</sup>a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

<sup>3</sup>Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. <sup>4</sup>Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. <sup>5</sup>Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te.

<sup>6</sup>Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. <sup>7</sup>Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. <sup>8</sup>Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. <sup>9</sup>Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, <sup>10</sup>ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, <sup>11</sup>per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

<sup>12</sup>È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. <sup>13</sup>Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. <sup>14</sup>Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

<sup>15</sup>Tu sai che tutti quelli dell'Asia, tra i quali Figelo ed Ermògene, mi hanno abbandonato. <sup>16</sup>Il Signore conceda misericordia alla famiglia di Onesìforo, perché egli mi ha più volte confortato e non si è vergognato delle mie catene; <sup>17</sup>anzi, venuto a Roma, mi ha cercato con premura, finché non mi ha trovato. <sup>18</sup>Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso Dio in quel giorno. E quanti servizi egli abbia reso a Èfeso, tu lo sai meglio di me.

2 <sup>1</sup>E tu, figlio mio, attingi forza dalla grazia che è in Cristo Gesù: <sup>2</sup>le cose che hai udito da me davanti a molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali a loro volta siano in grado di insegnare agli altri.

<sup>3</sup>Come un buon soldato di Gesù Cristo, soffri insieme con me. <sup>4</sup>Nessuno, quando presta servizio militare, si lascia prendere dalle faccende della vita comune, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato. <sup>5</sup>Anche l'atleta non riceve il premio se non ha lottato secondo le regole. <sup>6</sup>Il contadino, che lavora duramente,

dev'essere il primo a raccogliere i frutti della terra. <sup>7</sup>Cerca di capire quello che dico, e il Signore ti aiuterà a comprendere ogni cosa.

<sup>8</sup>Ricòrdati di Gesù Cristo,  
risorto dai morti,  
discendente di Davide,  
come io annuncio nel mio Vangelo,  
<sup>9</sup>per il quale soffro  
fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! <sup>10</sup>Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. <sup>11</sup>Questa parola è degna di fede:

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;  
<sup>12</sup>se perseveriamo, con lui anche regneremo;  
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;  
<sup>13</sup>se siamo infedeli, lui rimane fedele,  
perché non può rinnegare se stesso.

<sup>14</sup>Richiama alla memoria queste cose, scongiurando davanti a Dio che si evitino le vane discussioni, le quali non giovano a nulla se non alla rovina di chi le ascolta. <sup>15</sup>Sfòrzati di presentarti a Dio come una persona degna, un lavoratore che non deve vergognarsi e che dispensa rettamente la parola della verità. <sup>16</sup>Evita le chiacchiere vuote e perverse, perché spingono sempre più all'empietà quelli che le fanno; <sup>17</sup>la parola di costoro infatti si propagherà come una cancrena. Fra questi vi sono Imeneo e Filèto, <sup>18</sup>i quali hanno deviato dalla verità, sostenendo che la risurrezione è già avvenuta e così sconvolgono la fede di alcuni. <sup>19</sup>Tuttavia le solide fondamenta gettate da Dio resistono e portano questo sigillo: *Il Signore conosce quelli che sono suoi, e ancora: Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore.* <sup>20</sup>In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli. <sup>21</sup>Chi si manterrà puro da queste cose, sarà come un vaso nobile, santificato, utile al padrone di casa, pronto per ogni opera buona.

<sup>22</sup>Sta' lontano dalle passioni della gioventù; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro. <sup>23</sup>Evita inoltre le discussioni sciocche e da ignoranti, sapendo che provocano litigi. <sup>24</sup>Un servo del Signore non deve essere litigioso, ma mite con tutti, capace di insegnare, paziente, <sup>25</sup>dolce nel rimproverare quelli che gli si mettono contro, nella speranza che Dio conceda loro di convertirsi, perché riconoscano la verità <sup>26</sup>e rientrino in se stessi, liberandosi dal laccio del diavolo, che li tiene prigionieri perché facciano la sua volontà.

### 3

<sup>1</sup>Sappi che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. <sup>2</sup>Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, <sup>3</sup>senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, <sup>4</sup>traditori, sfrontati, accecati dall'orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, <sup>5</sup>gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! <sup>6</sup>Fra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e circuiscono certe donnette cariche di peccati, in balia di passioni di ogni

genere, <sup>7</sup>sempre pronte a imparare, ma che non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. <sup>8</sup>Sull'esempio di Iannes e di Iambrès che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: gente dalla mente corrotta e che non ha dato buona prova nella fede. <sup>9</sup>Ma non andranno molto lontano, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come lo fu la stoltezza di quei due.

<sup>10</sup>Tu invece mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, <sup>11</sup>nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! <sup>12</sup>E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. <sup>13</sup>Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi.

<sup>14</sup>Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso <sup>15</sup>e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. <sup>16</sup>Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, <sup>17</sup>perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

## 4

<sup>1</sup>Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: <sup>2</sup>annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. <sup>3</sup>Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, <sup>4</sup>rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. <sup>5</sup>Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero.

<sup>6</sup>Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. <sup>7</sup>Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. <sup>8</sup>Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

<sup>9</sup>Cerca di venire presto da me, <sup>10</sup>perché Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. <sup>11</sup>Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. <sup>12</sup>Ho inviato Tìchico a Èfeso. <sup>13</sup>Venendo, portami il mantello, che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene. <sup>14</sup>Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. <sup>15</sup>Anche tu guàrdati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.

<sup>16</sup>Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. <sup>17</sup>Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. <sup>18</sup>Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

<sup>19</sup>Saluta Prisca e Aquila e la famiglia di Onesìforo. <sup>20</sup>Erasto è rimasto a Corinto; Tròfimo l'ho lasciato ammalato a Mileto. <sup>21</sup>Affrèttati a venire prima dell'inverno. Ti salutano Eubùlo, Pudènte, Lino, Claudia e tutti i fratelli.

<sup>22</sup>Il Signore sia con il tuo spirito. La grazia sia con voi!